

Trasporti, mascherine, banchi: ecco come sarà la ripresa della scuola

Pubblicato: Martedì 1 Settembre 2020



Il senatore del Pd **Alessandro Alfieri** a Saronno per sostenere la campagna elettorale di Augusto Airoidi ha toccato diversi temi legati alla scuola. In particolare quello della riapertura, **con le regole stabilite al tavolo insieme a Regioni e Comitato Tecnico Scientifico**: distanziamento, mascherine, trasporto pubblico, ecco quali sono i punti in vista della riapertura degli istituti scolastici.

DISTANZIAMENTO E MASCHERINA IN CLASSE

Garantito il distanziamento, bambini e ragazzi non dovranno avere la mascherina in classe, così anche gli insegnanti durante la spiegazione della lezione. Dovranno invece tutti avere la mascherina durante gli spostamenti all'interno dell'edificio e rispettare inoltre il distanziamento di un metro. È questo quanto prevedono le linee guida stabilite dal Comitato Tecnico Scientifico per garantire la sicurezza a scuola, spiegate dal senatore Pd Alfieri: «Non era facile ma ci siamo arrivati, affrontavamo dei problemi inediti. Abbiamo dovuto mettere d'accordo dalle Regioni ai Comuni agli Istituti scolastici e il Comitato tecnico scientifico. Alla fine si sono trovate delle soluzioni che vanno bene alle regioni di destra di sinistra e di centro»

I TRASPORTI PUBBLICI

L'altro grosso nodo da sciogliere è stato poi quello dei trasporti pubblici. **Obbligo di mascherina dai sei anni in su** (ad eccezione degli studenti con disabilità non compatibili con l'uso continuativo dei

dispositivi di protezione delle vie aeree) e **igienizzazione dei mezzi di trasporto** almeno una volta al giorno sono solo alcuni dei punti stabiliti nelle linee guida.

«Le percorrenze sotto i 15 minuti potranno avere la solita capienza – **ha spiegato il senatore** -. Oltre i 15 minuti gli accordi con le società del trasporto pubblico e con chi gestisce gli scuolabus sono che bisogna rimanere sotto l'80% della capacità di trasporto di quel mezzo, per garantire comunque un minimo di distanziamento. **È stata una partita complicata e difficile**, si sono messi d'accordo tutti i soggetti; adesso bisogna vedere l'applicazione ed **essere capaci se ci saranno degli errori di correggerli**».

Sul tema ha rilasciato una dichiarazione anche **Claudia Maria Terzi**, assessore ai Trasporti, Infrastrutture e Mobilità sostenibile di Regione Lombardia: «Fondamentale è il tema della "capacità di riempimento" all'80% dei mezzi. **Una soluzione che è da considerarsi come un compromesso** tra le nostre richieste, che puntavano al 100%, e le valutazioni del Comitato Tecnico Scientifico nazionale. Altro elemento molto importante è che queste regole vengano applicate a tutto il trasporto pubblico locale, senza distinzione tra urbano, extraurbano e servizio ferroviario regionale. Infine – **ha concluso l'assessore Terzi** – da evidenziare che la possibilità di integrare il 20% del "servizio aggiuntivo" che manca, sia garantita da stanziamento di risorse specifiche e quindi non a valere sui 900 milioni già stanziati, e da interventi normativi che legittimino questo tipo d'azione».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it